

# PARMATODAY

ATTUALITÀ

## Il 25 aprile unisce la città: migliaia in piazza per ricordare la Liberazione

Da piazzale Santa Croce a piazza Garibaldi: associazioni, partiti e gruppi insieme per ricordare la lotta al nazifascismo



Redazione

25 aprile 2023 08:34



Il corteo in via d'Azeglio

**I**l 25 aprile unisce la città. Nel 78esimo anniversario della Liberazione il corteo istituzionale ha attraversato le strade della città con migliaia di cittadine e cittadini che sono scesi in piazza insieme al Comune di Parma, le associazioni partigiane per ricordare la liberazione dal nazifascismo. Dai collettivi studenteschi ai gruppi antagonisti, dal Partito Democratico all'Anpi, fino alla Cgil, all'Arci. Tutti insieme per un importante anniversario. Davanti a tutti il sindaco Michele Guerra e i

componenti della giunta comunale, oltre ai rappresentanti della Provincia e degli altri Enti.

### 📷 Il 25 aprile a Parma: il corteo



Dopo la partenza alle ore 10.15 in piazzale Santa Croce la manifestazione si è spostata lungo via d'Azeglio per passare poi in via Mazzini e terminare, come di consueto, in piazza Garibaldi. Un lungo serpentone che ha visto la partecipazione dei rappresentanti del Comune, delle amministrazioni locali, delle associazioni partigiane, dei partiti, dei gruppi politici e delle associazioni.

Il sindaco Guerra: "Parma aiuta chi è in difficoltà"

Il sindaco, Michele Guerra, nel salutare le autorità civili, militari e religiose, ha rivolto un caloroso saluto alle tante persone che gremivano la piazza. “La vostra presenza qui - ha sottolineato – credo sia il modo più bello per dire cosa significhi il 25 Aprile per Parma, per rimarcare l’importanza dei valori legati a questa ricorrenza. Da circa una decina di giorni l’Amministrazione è impegnata per organizzare gli eventi che introducono alla Festa della Liberazione e sono orgoglioso di come la nostra città si sia preparata a festeggiare questa ricorrenza, coinvolgendo le diverse identità del territorio. E’ una festa, questa, che non perde di significato. Oggi ricordiamo un momento storico intrinsecamente legato al nostro Paese, ricordiamo i valori di libertà e democrazia, valori non negoziabili e patrimonio irrinunciabile. E’

necessario, quindi, fare tesoro della nostra memoria per affrontare il presente con consapevolezza e guardare al futuro con fiducia. Ricordiamo chi ha sacrificato la propria vita per il nostro Paese, in nome di questi valori. Parma è una città solidare ed ha saputo dimostrare vicinanza a chi è in difficoltà in un mondo sconvolto dalle guerre. Mi piace oggi ricordare il dottor Franco Masini, medico impegnato in Sudan per Emergency. Un esempio: in una realtà sconvolta dai combattimenti ha deciso di restare a fianco dei propri pazienti, rischiando la vita per il bene del prossimo, nel segno dell'etica della cura”.

Il Consigliere Delegato della Provincia di Parma, Gianpaolo Cantoni, nel ricordare il 78mo anniversario della Liberazione, ha dichiarato. “E’ per me un onore essere qui oggi. Vi porto i saluti del Presidente della Provincia Andrea Massari. L’atmosfera che respiriamo è davvero unica: un sentimento di coesione, per una ricorrenza che unisce in nome dei valori della Resistenza e della nostra Costituzione. La Costituzione non contiene la parola fascista perché i Padri Costituenti hanno pensato ai valori e non ai disvalori. E pensare ai valori significa essere automaticamente antifascisti, tanto che la parola fascismo è stata relegata nelle disposizioni finali e transitorie della carta costituzionale, in cui si vieta la ricostituzione del partito fascista. Pensiamo al 25 Aprile come momento di festa nel segno della libertà e della democrazia. Siamo qui per ricordare e tramandare: perché ora e sempre, oggi e domani, vogliamo dichiararci antifascisti”.

Il Presidente della Consulta Provinciale Studenti, Nicolas Mantovani, ha ricordato come i giovani siano, ieri come oggi, rappresentanti del cambiamento: “Il nostro compito è quello di tenere viva la memoria, ricordare e non dimenticare la nostra storia ed i valori che l’hanno informata, soprattutto in riferimento alla Festa della Liberazione”.

“Nel giorno che rappresenta la Festa di Liberazione – ha detto Il rappresentante delle Associazioni partigiane Nicola Maestri - in cui tutte le persone autenticamente democratiche dovrebbero identificarsi, vorrei focalizzare l’attenzione su due elementi, la Resistenza e la Costituzione: due fari luminosi, due momenti indissolubili della storia del nostro Paese. Dove cade l’una cade anche l’altra, dove la prima si rinvigorisce anche la seconda si rafforza. Alcuni mesi fa la Costituzione ha compiuto 75 anni di vita e occorre fare una profonda riflessione sulla sua storia che necessariamente deve accompagnarsi a quella dello spirito della Resistenza. Se oggi ci troviamo qui, in questa piazza gremita, così viva e pulsante, significa che il

sacrificio di tante donne e uomini del nostro Paese non è stato vano e che i valori di libertà che ci hanno tramandato non andranno perduti se avremo la volontà e la forza di tenerne viva la memoria”.

“Non possiedo il rigore dello storico – ha esordito Luca Martignani, oratore ufficiale della cerimonia - non ho l’impeto del politico e non posso riportare una testimonianza diretta di ciò che oggi celebriamo, ma studiando la società inizio questo mio contributo partendo dal fatto che i principi che collegano la rappresentazione sociale e la realtà storica sono l’immaginazione e la memoria. Ogni regime e ogni forma di totalitarismo impedisce qualunque forma di immaginazione: la massima espressione di repressione di libertà. Ogni totalitarismo cancella la bellezza della diversità, spegne la creatività e nasconde i corpi, incarcerandoli e uccidendoli: una meticolosa opera di rimozione e cancellazione. Festeggiare ogni anno la liberazione dall’esercizio del cancellare e nascondere è proseguire la Resistenza, lavorare sulla memoria. Per questo il 25 aprile riguarda tutti noi.

Quello che oggi vogliamo scongiurare ritrovandoci qui tutti insieme è che atteggiamenti culturali come quello fascista si riproducano, così da evitare che ne emergano nuove forme.

A questo proposito, è importante sottolineare che libertà, giustizia sociale, democrazia, Repubblica sono sostantivi femminili: l’attualità della questione femminile riguarda anche la Resistenza e la sua storia. Gli esempi e i nomi da ricordare sono tanti: le staffette partigiane, Irma Bandiera, torturata a morte dai fascisti a Bologna, Teresa Mattei, Tina Anselmi... protagoniste fondamentali che, per capire la società del “resistere”, dobbiamo mettere in relazione a Piero Calamandrei, i fratelli Rosselli, Primo Levi, a Sandro Pertini. Nell’atto di citare questi protagonisti della nostra storia possiamo favorire l’identificazione di tutti noi nel potente messaggio di liberazione che la Resistenza rappresentò e continua a rappresentare come testimonia questa piazza oggi”.

© Riproduzione riservata

